



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

81100 Caserta - Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 - Fax 0823 300 235 - PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Prot. n° 4489

Caserta, 15.04.2019

Vs. rif. prot. n. 3952 del 18/02/2019

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare- DVA
via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

p.c.

Alla Spett.le SNAM rete gas SpA
Progetti TAPe infrastrutture Sud Orientali
via G. Amendola, 162/1
70126 - Bari (BA)
ingcos.tapug@pec.snam.it

Oggetto: *Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Rifacimento Metanodotto San Salvo - Biccari DN 650 (26") DP 75 bar - lunghezza 87,875 km". Proponente Società Snam rete gas S.p.A.*
Codice ID_VIP:3861 - **PARERE**

Premesso:

- che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L.183/89 e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che dette Autorità di bacino distrettuali hanno avuto piena operatività, con la pubblicazione del DPCM 4/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018;
- che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di bacino distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni.

Tanto premesso, riferimento al procedimento in oggetto ed alla documentazione integrativa trasmessa dalla società SNAM, con nota prot. n. INGCOST/TAPUG/122 in data 21/01/2019, su richiesta del MATTM (v. nota prot. 19460/DVA del 29/08/2018) prodotta sulla scorta delle osservazioni formulate dagli enti intervenuti nell'ambito del procedimento VIA, ivi comprese quelle dell'ex Autorità di Bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori (v. nota prot. 21789 del 14/02/2018), la scrivente Autorità di Bacino distrettuale rappresenta quanto segue.

- ✓ La società Snam rete gas S.p.A. intende garantire il collegamento con i metanodotti della rete nazionale presenti nell'area dello stoccaggio del comune di San Salvo ed il nuovo metanodotto *Massafra-Biccari*, di recente realizzazione attraverso i seguenti interventi:
 - costruzione nuovo metanodotto *San Salvo-Biccari* DN 650 (26"), di lunghezza totale di 87,875 km,
 - dismissione metanodotto esistente;
 - realizzazione serie di condotte di allacciamento derivanti direttamente dal metanodotto principale, di diametro e lunghezze variabili;
 - dismissione di alcune linee minori di lunghezza e diametro variabili;

- ✓ il progetto interessa i territori delle regioni Abruzzo, Molise e Puglia, le Province di Chieti, Campobasso e Foggia ed i Comuni di: Cupello, Lentella, Montenero di Bisaccia, Mafalda, Montecilfone, Palata, Guglionesi, Larino, Ururi, Montorio nei Frentani, Rotello, Santa Croce di Magliano, San Giuliano di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Pietramontecorvino, Lucera, Volturino, Alberona e Biccari;
- ✓ lo sviluppo di linea del metanodotto in progetto ricade nel territorio appartenente ai bacini di competenza della ex Autorità di bacino regionale della Puglia e della ex Autorità di bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori; pertanto, per le valutazioni di seguito riportate, si è fatto riferimento rispettivamente: al *Piano d'Assetto Idrogeologico* (approvato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n° 39 del 30/11/2005) ed ai *Piani Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei fiumi Trigno e Biferno e Minori* (adottati dalla Conferenza Istituzionale Permanente con Deliberazione n. 3 in data 23/05/2017) ed alle relative norme.

Con riferimento al PAI dell'ex AdB Regione Puglia, si rileva che:

- ✓ gli interventi previsti interferiscono in parte con aree classificate nel PAI come *alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali, fasce di pertinenza fluviale* e con aree classificate a *pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1.)* le suddette aree sono disciplinate dagli artt. 4, 6, 10, 11 e 15 delle norme del citato PAI;
- ✓ considerato che le attività di trasporto del gas naturale sono riconosciute di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, c.1 del Decreto Legislativo n. 164/00, l'intervento in esame è consentito dalle citate norme con le seguenti prescrizioni:
 - a) l'esecuzione degli scavi, la movimentazione e lo stoccaggio dei materiali rimossi nell'ambito dei lavori devono essere eseguiti con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare l'insorgere di fenomeni di instabilità del suolo e comunque a non aggravare le condizioni di pericolosità geomorfologica già insistenti sull'area. Non devono altresì comportare alterazione della morfologia preesistente dei luoghi o restringimento della sezione degli alvei dei canali attraversati dai metanodotti da realizzare o da dismettere;
 - b) durante le fasi di cantiere deve essere evitato ogni ristagno o deflusso d'acqua nel sottosuolo interessato dagli interventi;
 - c) il materiale di riporto dovrà essere adeguatamente compattato al fine di evitare infiltrazioni di acqua e di ridurre il rischio di erosione provocato dal transito di eventuali piene ad opera completata;
 - d) in corrispondenza degli attraversamenti del reticolo idrografico, il valore dello spessore del ricoprimento a protezione della condotta non deve essere inferiore a quello indicato negli elaborati grafici degli stessi attraversamenti. Inoltre la profondità del piano di posa delle condotte del Nuovo Collegamento Potenziamento Derivazione per Lucera" deve essere tale da garantire uno spessore di ricoprimento non inferiore a 1,5 m;
 - e) all'esterno delle aree di allagamento individuate per gli eventi di piena duecentennali ed in corrispondenza dell'attraversamento delle aree a pericolosità geomorfologica devono essere previsti dei dispositivi di interruzione del flusso nel metanodotto nell'ipotesi in cui si verificassero imprevisti che possono destabilizzare le condotte e gli impianti;
 - f) le opere provvisorie necessarie alla realizzazione delle opere in progetto siano tali da renderle compatibili con il libero deflusso delle acque e per lo stoccaggio, ancorché temporaneo, dei materiali di cantiere e di risulta siano individuate aree non lungo i versanti e non interessate dalle piene duecentennali;
 - g) il Piano di Sicurezza e Coordinamento ed il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori devono tenere conto della pericolosità geomorfologica esistente in alcune aree di cantiere e della eventuale esondazione dei canali prossimi per tutta la durata dei lavori, in particolare la realizzazione delle opere deve essere eseguita adottando ogni cautela nel corso dell'esecuzione dei lavori per la sicurezza delle persone e dei mezzi di cantiere adoperati, anche mediante l'adozione di misure di allerta e allarme per l'incolumità delle maestranze e per la conservazione delle opere in corso o già realizzate;
 - h) dovrà essere prevista la verifica periodica dello spessore di ricoprimento a protezione delle condotte in corrispondenza degli attraversamenti del reticolo idrografico, sicuramente dopo eventi di particolare intensità, e comunque dello stato manutentivo delle opere in progetto,

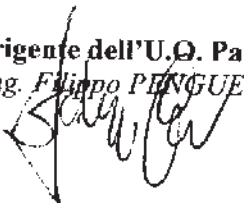
nella loro completezza, al fine di garantire la sicurezza delle stesse e delle aree attraversate.

Con riferimento al PAI dell'ex Autorità di bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori si rileva che:

- ✓ gli interventi previsti interferiscono, per gli aspetti relativi all'assetto di versante, con *aree a pericolosità da frana elevata (PF2)* ed *aree a pericolosità da frana moderata (PF1)*, disciplinate dagli artt. 24, 26 e 27 e per le opere pubbliche c/o di interesse pubblico, dall'art. 28 delle Norme di Salvaguardia del citato PAI;
- ✓ per gli aspetti relativi all'assetto idraulico, il tratto del realizzando metanodotto ricade nella *fascia di riassetto fluviale*, del fosso *Canneviere* prima della confluenza con il fiume Trigno, disciplinata dall'art.12 e, per le opere pubbliche e/o di interesse pubblico, dall'art. 17 delle citate norme.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, nell'ambito del procedimento VIA in oggetto, per gli aspetti di propria competenza, esprime parere favorevole al progetto in epigrafe nel rispetto delle succitate prescrizioni e norme.

Il Dirigente dell'U.O. Pareri
ing. *Filippo PENGUE*



Il Segretario Generale
Vera *CORBELLI*

